

DOLCESTILNOVO

Liceo Scientifico dell'Aquila

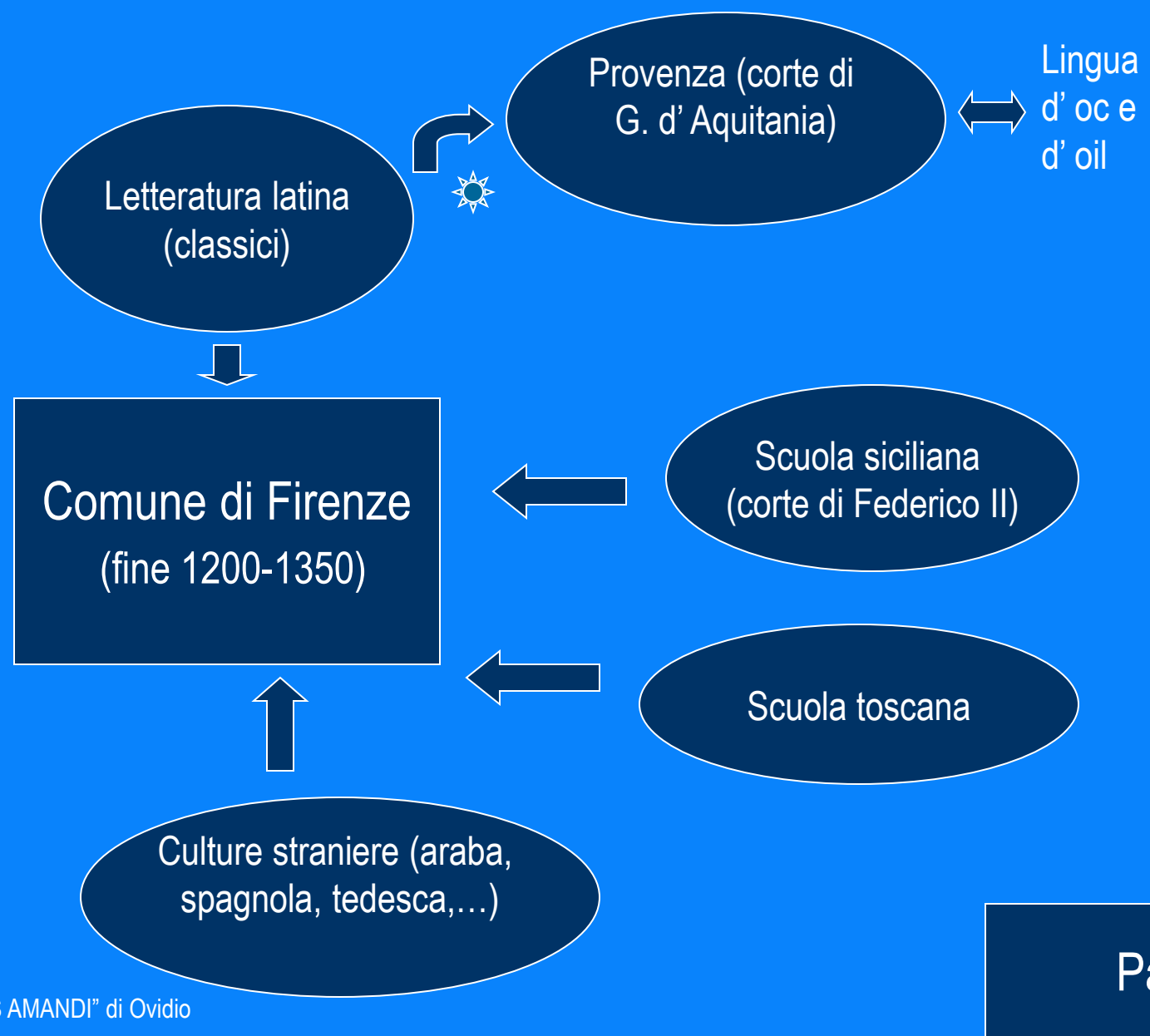
Vanessa Basso

dal sito di Luisa Nardecchia www.didacta.altervista.org

Temi e sensibilità

CICLI:

- Bretone (arturiano).
- Carolingio.



Papato



Cambiamenti:

- Allontanamento dai rimatori toscani e dalla tradizione siciliana e provenzale;
- Sul piano formale rifiuto degli astrusi artifici stilistici;
- Avvicinamento al trobar leu.

Analogie

- Tutti i temi d'amore tipici dell'età cortese;
- Gentilezza e nobiltà come dato di natura;
- Identificazione tra amore e gentilezza.

Differenze

- La dama feudale è sostituita dalla donna-angelo;
- Senso introspettivo;
- Un fervore intellettualistico universitario;
- La corte reale è sostituita da una corte ideale.

Guido Guinizzelli(1230ca.-1276)

precursore degli Stilnovisti, probabilmente era un giudice di Bologna.

Nel *Canzoniere* vi sono motivi legati a Guittone ma anche i tipici temi stilnovisti:

- La LODE dell'eccellenza della donna;
- Il miracoloso SALUTO che dona salvezza;
- Gli EFFETTI della passione d'amore sull'amante.

Guido Cavalcanti(1259-1300)

fiorentino, di nobile famiglia, interessato alla filosofia e alle lotte politiche, fu esiliato nel 1300.

Nella canzone *Donna me prega*:

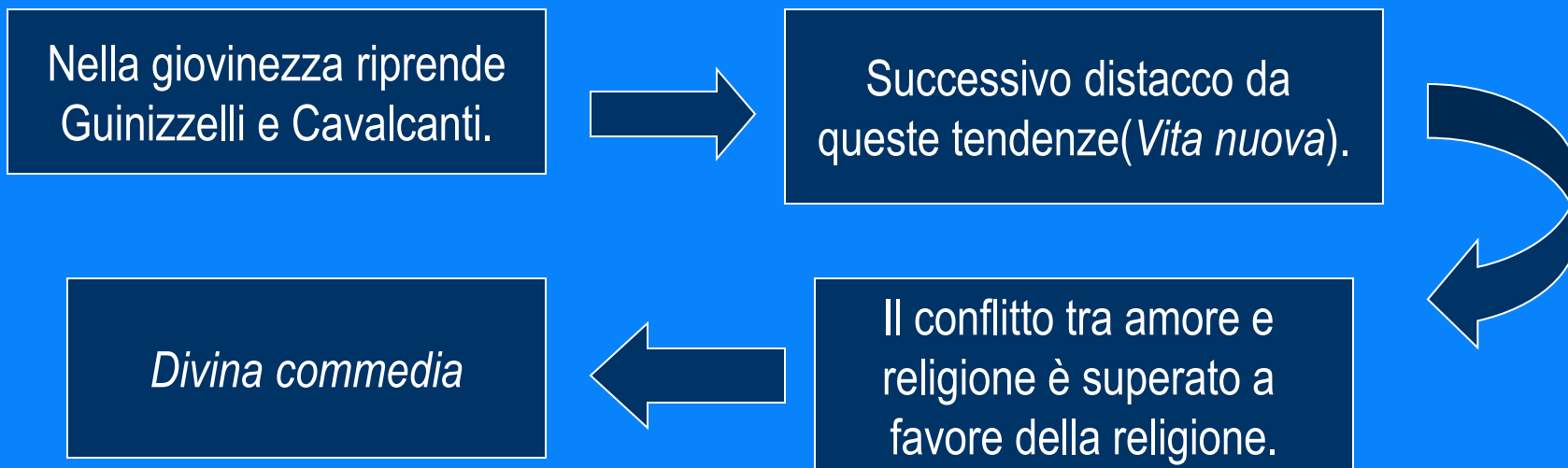
- Linguaggio oscuro;
- Amore=passione sensuale senza alcun controllo razionale;
- Influenza dell'aristotelismo radicale;
- Interiorità dell'anima=mondo astratto, irreali, senza spazio, tempo, colori, oggetti;
- Assoluta interiorizzazione, le situazioni esteriori sono escluse;
- "Spiriti": facoltà dell'animo personificate;
- Somiglianza con la SINDROME SAFFICA.

Cino de' Sigibuldi da Pistoia(1270ca- 1336 o 1337)

giurista, amico di Dante.

- Utilizza tutti i motivi dello Stilnovismo;
- Tendenza ad indagare l'esperienza psicologica colta nell'immediato;
- Si allontana dai temi di Guinizzelli e Cavalcanti.

Dante Alighieri (1265-1321)



Fresca rosa novella

Fresca rosa novella,
piacente primavera,
per prata e per rivera
gaiamente cantando,
vostro fin presio mando-a la verdura.

Lo vostro presio fino
in gio' si rinovelli
da grandi e da zitelli
per ciascuno camino;
e cantine gli auselli
ciascuno in suo latino
da sera e da matino
su li verdi arbuscelli.

Tutto lo mondo canti,
po' che lo tempo vène,
sì come si conviene,
vostr'altezza presiata:
ché siete angelicata-criatura.

Angelica sembranza
in voi, donna, riposa:
Dio, quanto avventurosa
fue la mia disianza!
Vostra cera gioiosa,
poi che passa e avanza
natura e costumanza,
ben è mirabil cosa.
Fra lor le donne dea
vi chiaman, come sète;

tanto adorna parete,
ch'eo non saccio contare;
e chi poria pensare-oltra natura?

Oltra natura umana
vostra fina piassenza
fece Dio, per essenza
che voi foste sovrana:
per che vostra parvenza
ver'me non sia luntana;
or non mi sia villana
la dolce provedenza!
E se vi pare oltraggio
ch'ad amarvi sia dato,
non sia da voi blasmato:
ché solo Amor mi sforza,
contra cui non val forza-né misura.

G. Cavalcanti

Motivi

Nei primi versi vi è una raffigurazione stilizzata della natura primaverile dove viene esaltato il “pregio” della donna, paragonata alla rosa.

Il poeta vuole esprimere il “pregio” con una poesia gioiosa. Questa felicità si estende a tutte le creature.

La donna possiede delle virtù sovranaturali che le ha donato Dio stesso e che la rendono superiore alla natura umana.

Cavalcanti non si sente degno di stare accanto ad una donna di così grandi capacità, si sente distrutto dall’ amore.

Aspetti formali

Ballata: versi settenari, tranne gli ultimi di ogni strofa che sono endecasillabi (ma il primo emistichio è settenario). La fronte ha due piedi con rime invertite: abba, baab; la sirima: cdde(e).

Le rime sono doppie nei versi finali di ciascuna strofa: quelle interne rimano con il verso precedente, le altre con la fine di ogni strofa, creando una circolarità sia all’interno che con l’intera ballata.

La continuità è resa dalla ripresa dei vocaboli.

Nelle strofe ricorre l’artificio delle *coblas capfinidas*.

www.didacta.altervista.org